

SCHEDE DIDATTICA

MERIDIANI PERDUTI TEATRO

LA STANZA DI AGNESE



di e con **Sara Bevilacqua**

drammaturgia **Osvaldo Capraro**

disegno Luci **Paolo Mongelli/Marco Oliani**

video **Mimmo Greco**

grafica **Studio Clessidra**

organizzazione **Daniele Guarini**

Spettacolo Vincitore **Eolo Award 2024 alla Miglior Attrice** Spettacolo Vincitore **Premio del Pubblico Palio Ermocolle 2024** Menzione Speciale **Osservatorio InBox Verde 2025** Premio **Museo Cervi – Resistenza Festival 2025**

26 MARZO 2026 ore 10:30

Spettacolo rivolto a
CLASSI 3°, 4° e 5° DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

La trama

Sono passati oltre trent'anni dalla strage di Via D'Amelio. Una ferita ancora aperta nel cuore dell'Italia. Tante le indagini, i processi i depistaggi e le sentenze per una verità, forse, troppo dura da accettare. 2010. Agnese Piraino Leto in Borsellino, segnata da una terribile malattia, riceve una telefonata da parte dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga: "Via D'Amelio è stata da colpo di stato". Poche parole che inevitabilmente fanno riemergere i ricordi di una vita, sin da quando, figlia del presidente del Tribunale di Palermo e immersa negli usi e costumi dell'alta borghesia palermitana, incontra per la prima volta Paolo, giovane pretore a Mazara del Vallo. Da questo momento parte la narrazione della sua crescita accanto al marito e della scoperta di una Palermo diversa, meno luccicante di quella a cui era abituata, ma forse più bella, anche se disgraziata, passando attraverso i primi anni di matrimonio e la nascita dei figli. Fino a narrare i momenti più bui, compresa la morte di amici e colleghi di Paolo; i rapporti con la scorta che diventa parte della famiglia; la difficoltà di accettare la situazione da parte dei figli. Ma anche l'altro lato di Paolo, quello giocoso e sempre pronto allo scherzo, al "babbìo". Il lavoro nel pool antimafia accanto a Giovanni Falcone fino alla terribile morte di quest'ultimo. Infine il tradimento da parte di chi avrebbe dovuto combattere al suo fianco.

Tematiche principali

Quando si parla di una figura come Paolo Borsellino è imprescindibile il racconto di eventi che hanno segnato non solo la Sicilia, ma l'Italia intera. L'evoluzione di Cosa Nostra da mafia contadina a mafia dei colletti bianchi, la complicità di alcune cellule deviate dello Stato, il depistaggio, ma anche la forza morale di un uomo della sua famiglia che non ha mai smesso di credere nel proprio dovere, nel proprio lavoro. Proprio nel ritratto della famiglia, dell'uomo scanzonato ed irriverente, sempre pronto alla battuta anche nei momenti difficili che si trova la chiave di volta di questo spettacolo. Raccontare l'uomo che sta dietro la toga, umanizzare l'eroe per far sì che sia davvero fonte di ispirazione per le nuove generazioni e non solo un modello eroico lontano ed apparentemente inimitabile. Spesso cerchiamo, soprattutto con le nuove generazioni, di affiancare incontri con magistrati del territorio in cui replichiamo lo spettacolo non solo per memoria ma soprattutto per attualizzare e concretizzare quello che è il ruolo dei magistrati oggi.

Tecniche e linguaggi teatrali

Più che un monologo, un dialogo incessante tra lei e Paolo, che continua tra le pieghe dei ricordi, con toni di tenerezza quando si tratta dei propri figli e di indignazione nei confronti dei traditori dello Stato. Lo spettacolo è nato da una lunga e meticolosa ricerca che ha direttamente coinvolto Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino, i tre figli del magistrato, e Salvatore, suo fratello.

“Tra le innumerevoli e svariate iniziative volte a diffondere la memoria del Giudice Paolo Borsellino e i valori di umanità, onestà e giustizia da lui espressi in tutto l’arco della sua vita, violentemente interrotta nella strage di via d’Amelio, “La Stanza di Agnese” è l’unica che ha rivolto una luce particolare alla donna che aveva condiviso con lui i momenti più difficili della sua esistenza, la moglie. Sara Bevilacqua, Daniele Guarini e la drammaturgia di Osvaldo Capraro, con lo straordinario e appassionato lavoro di ricerca e di interpretazione, hanno sublimato ne “La stanza di Agnese” il senso più autentico della vita dell’uomo e marito Paolo, prima ancora del giudice, attraverso proprio la voce della donna che ne ha “sposato” ogni scelta, anche quella più rischiosa per la propria incolumità. In quanto figli di quell’uomo e di quella donna, sentiamo di testimoniare senza indugio l’eccezionale professionalità e l’abile ingegno degli autori e della produzione tecnica nella ricostruzione di un contesto, umano, ambientale e storico, della cui verosimiglianza con la realtà ne sono prova le forti emozioni che l’opera ha suscitato anche in chi l’ha direttamente vissuta. Aderendo al progetto già dalla fase di ideazione in cui ci è stato prospettato dagli autori, apprezziamo ogni iniziativa volta a promuoverne la più ampia divulgazione, per l’alto valore sociale, informativo e formativo di cui quest’opera è portatrice nei contenuti e nella rappresentazione artistica.”

Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino

La creazione dello spettacolo

A maggio del 2021 la Scuola Di Formazione Antonino Caponnetto, fondata da Nando Dalla Chiesa, ci ha chiesto di realizzare uno spettacolo dedicato al giudice Borsellino, in vista del trentesimo anniversario della sua tragica scomparsa (19 luglio del 2022). Immediatamente, con il drammaturgo Osvaldo Capraro (già autore di Stoc Ddò – lo Sto Qua, per la compagnia), ci siamo messi al lavoro. Un lungo lavoro di ricerca che ci ha portato a leggere innumerevoli volumi sulla storia del magistrato palermitano, a vedere film e documentari e, soprattutto, a chiederci quale fosse la migliore prospettiva per poterlo raccontare in maniera non scontata. Abbiamo contattato Fiammetta, la figlia minore, che ci ha invitato a Palermo per incontrarla. Abbiamo conosciuto poi Manfredi e Lucia, gli altri due figli e Salvatore, fratello di Paolo. Ci hanno raccontato la loro vita insieme alla famiglia, gli aspetti più tragici ma anche i momenti più belli. Agnese (scomparsa nel 2013) è stata la nostra scelta. Il suo punto di vista è quello della moglie, della madre di famiglia ma anche di una donna con un profondo senso dello Stato e del dovere che mai ha vacillato, anche di fronte agli eventi più drammatici. Raccontare Paolo attraverso gli occhi di chi lo ha amato di più ci ha permesso di entrare nella vita e nella casa di questo uomo straordinario e di raccontarlo da una prospettiva unica che, nelle cronache e nelle pubbliche (e spesso retoriche) narrazioni non viene fuori.

Fonti utilizzate – Bibliografia e Filmografia

- *Salvo Palazzolo e Agnese Piraino Leto Borsellino "Ti Racconterò Tutte Le Storie Che Potrò" - Feltrinelli 2013*
- *Umberto Lucentini "Paolo Borsellino" - San Paolo 2003*
- *Osvaldo Capraro "La Stanza Di Agnese" - La Meridiana 2022 (SI CONSIGLIA LETTURA DOPO LA VISIONE DELLO SPETTACOLO)*
- *"La Trattativa Stato Mafia" di Sabina Guzzanti – 2014 (Disponibile su Prime Video)*
- *"Borsellino, un eroe italiano" - 2019 disponibile gratis su raiplay*
- *"Paolo Borsellino – Era mio padre" 2020 disponibile su discovery+*
- *"Paolo Borsellino" - Fiction Tv 2004 disponibile gratis su Mediaset Infinity*